

E tanto meno posso richiedere alla Camera che essa vada più innanzi delle promesse che l'onorevole ministro ha fatte. Ma egli mi consentirà di ritenere che se mi fu necessità difendere una causa, che io credo, per questa parte, non interamente perduta, peggior proposito sarebbe stato quello di tacere, quando pure si ritenga che a nessuno giova nelle fata dar di cozzo.

Qui mi è bisogno fare all'onorevole ministro una dichiarazione.

Confido che egli non vorrà dare alle mie parole, ultimo e sconsolato lamento in quest'Aula di popolazioni operose e patriottiche, un sapore di agrume che non hanno, per l'alto sentimento del dovere che mi ha imposto di proferirle, consenzienti in questa agitata questione della costruzione della ferrovia Alessandria-Ovada, tutti i miei colleghi, onorevoli Di Gropello, Ercole, Oddone, a nome dei quali ebbi anche l'onore di parlare. L'onorevole ministro sa come io circondi di stima vera e profonda il suo nome e la sua persona. Io so che abbiamo comuni, quasi concittadini, le più alte e le più nobili idealità di affetti verso il luogo natio. Per questo, credo alla sua autorevole parola, per questo mi affidano le sue promesse con un significato di fiducia anche maggiore e diverso da quella che parlamentariamente si suol concedere alle dichiarazioni dei ministri rispetto alle raccomandazioni fatte dai deputati le quali, di solito, rimangono lettera morta.

Ma l'onorevole ministro, ripeto, quasi mio concittadino, conosce come la questione, a buon dritto, susciti i legittimi desiderii e riscaldi gli animi della popolazione di quella nobile città. Egli vorrà, come ha detto ieri, sollevare sè e con sè anche i rappresentanti di quelle popolazioni dall'aria greve che tutti ne avvolge, nell'ambiente elevato e sereno dove la emulazione e la lotta fra gli uomini di cuore diventa soltanto gara feconda nell'interesse della civiltà e della patria! (*Bravo! Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

Curioni. Io aveva domandato di parlare su questo articolo, coll'intendimento di proporre che ne fossero stralciate due linee, la linea di cui ha parlato or ora, con tanta competenza, il collega Bobbio, e la linea Cuneo-Saluzzo...

Buttini. Chiedo di parlare.

Curioni. ...e lo faceva tanto più di buon animo, perchè aveva ragione di credere che, fatta ragione alla ubicazione di quelle due linee, non avrei potuto essere sospettato nè di egoismo, nè

di avversare quell'opera riparatrice e doverosa, che oggi stiamo compiendo.

Io mi era formato il convincimento che quelle due linee non sodisfacessero nè alla perequazione degli interessi generali, e neanche alla sodisfazione degli interessi di quelle regioni che pur si volevano di quelle linee gratificare. Io mi era convinto che quelle regioni avessero interessi ferroviari da tutelare assai più gravi ed urgenti che non fossero quelli rappresentati dalle due linee Saluzzo-Cuneo, e Genova-Asti.

Mi consentano l'onorevole ministro e la Camera poche parole per dimostrare questo mio convincimento.

La Saluzzo-Cuneo!

Saluzzo è un circondario certamente benemerito, ma non più benemerito di molti altri circondari della regione piemontese; e me lo perdono l'onorevole Buttini che ha domandato ora di parlare, quando ha sentito accennare questa linea; egli ha per fermo l'invidiabile merito, rispetto ai suoi elettori, di avere, nel suo circondario, una rete ferroviaria che nessun'altro circondario d'Italia può vantare, ma se egli può rallegrarsi di questo, rispetto ai suoi elettori, non può non sentirne una qualche responsabilità di fronte al paese.

Il circondario di Saluzzo è stato, in poco volgere d'anni, attraversato da ben cinque ferrovie, che diventano ora sei con quella che si va a votare oggi, e le enumero.

Vedo che l'onorevole Buttini fa segni negativi; ammetto che non le ha tutte l'onorevole Buttini sulla coscienza, ma le ha in buona parte. (*Ilarità*).

La ferrovie, alle quali accenno, sono: Savigliano-Saluzzo, Savigliano-Cuneo, Bra-Carmagnola, Airasca-Cavallermaggiore, Barge-Pinerolo; ed oggi la Saluzzo Cuneo; in tutto sei. (*Interruzione dell'onorevole Buttini*).

L'onorevole Buttini mi interrompe per dire che quelle sei ferrovie misurano in fin dei conti pochi chilometri.

Io, per vero, non so dire quanti chilometri misurano; ma Saluzzo è anche un piccolo circondario, e certamente la rete non può avere uno sviluppo chilometrico maggiore dello sviluppo del circondario stesso. (*Ilarità*).

Invece, o signori, io vi citerò l'esempio di un altro circondario del Piemonte, il circondario biellese, che pure è il primo circondario manifatturiero italiano, quello che è qualificato la *Manchester* italiana. Ora, quando si parla di interessi ferroviari è la *Manchester* italiana per